

Leo: taglio Irpef fino a 60mila euro Rottamazione, salvagente in arrivo

Telefisco 2025

**Carbone (Entrate): nel 2024 rimborsi per 24,2 miliardi
Stretta sui falsi crediti**

**De Nuccio (commercialisti):
accesso agli atti una carta
per il contraddittorio**

**De Luca (consulenti):
l'occupazione cresce
anche senza incentivi**

Il Governo lavora al taglio dell'Irpef per i redditi «tra 28mila e 50mila euro e se possibile spingersi sino a 60mila euro». Lo ha detto a Telefisco 2025 il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, il quale ha anche confermato l'ipotesi di concedere una nuova possibilità a chi non ha pagato le rate della rottamazione quater. Il direttore delle Entrate, Vincenzo Carbone, ha sottolineato come siano saliti a 24,2 miliardi i rimborsi e continui la stretta sui finti crediti. Elbano de Nuccio, presidente dei commercialisti, ha chiesto più spazio per l'accesso agli atti nel confronto con il Fisco. E Rosario De Luca, presidente dei consulenti del lavoro, ha sottolineato come l'occupazione cresca anche senza incentivi.

—Servizi alle pagine 2 e 3

Leo: in agenda il taglio Irpef fino a quota 60mila euro

La riforma. Il viceministro: risorse da lotta all'evasione e incrementi di occupazione
Salvagente a chi non ha pagato la rottamazione

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Lo spazio per concedere una nuova chance a chi non ha potuto pagare le rate della rottamazione quater c'è. A confermarlo a margine di Telefisco 2025 è lo stesso viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, che ha confermato l'apertura del fascicolo e che «i tecnici sono al lavoro per riformulare uno degli emendamenti al decreto Milleproroghe all'esame del Senato». L'ultima parola spetta sempre alla Ragioneria, ha precisato comunque il viceministro, nel chiarire che «la possibilità di rimettersi in regola con i pa-

gamenti della definizione agevolata attualmente in vigore sarà riservata ai contribuenti che hanno cartelle dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 e che potrà così chiudere i conti senza pagare sanzioni e interessi». Sulla possibilità, invece, di una rottamazione quinquies il viceministro resta meno possibilista e piuttosto, intervenendo in apertura dei lavori di Telefisco 2025, nella tavola rotonda moderata da Maria Carla De Cesari e Jean Marie DelBo, «ha ricordato che è già al lavoro un'apposita commissione che dovrà analizzare nel dettaglio gli oltre 1.200 miliardi di ruoli affidati all'agente della riscossione per definire

una volta del tutte quanti e quali potranno essere recuperati e quali invece dovranno essere restituiti agli enti creditori». Il tema della rottamazione delle cartelle resta al centro del dibattito politico con il capogruppo alla Le-



ga al Senato, Massimiliano Romeo, che ha annunciato già la volontà del suo partito di proseguire con una proposta di legge se l'emendamento al Milleproroghe per estendere la definizione agevolata delle cartelle non dovesse andare in porto per la contrarietà del governo.

Ma tornando all'intervento di Leo, il viceministro dell'Economia ha spiegato che l'intenzione del Governo è quella di venire incontro con un taglio dell'Irpef al ceto medio, «ossia ai soggetti da 28mila a 50mila e se possibile spingersi sino a 60mila euro». Lo scoglio principale, però, è quello delle risorse e del rispetto delle regole del piano strutturale di bilancio. Bisognerà individuare nelle somme incassate dal contrasto all'evasione (che hanno raggiunto i 32,7 miliardi come anticipato dal Sole 24 Ore di ieri) in coordinamento con l'Agenzia e la Ragioneria «la parte che è un recupero strutturale e che può essere messa a servizio della riduzione delle aliquote per il ceto medio». Per questo, ha aggiunto il viceministro, l'altra leva è rappresentata dagli incrementi occupazionali che «genererà anche flussi finan-

ziari e flussi di imposte importanti».

Al centro delle priorità c'è il completamento della delega fiscale. In lavorazione c'è il decreto correttivo su cui Leo ha anticipato tre fronti di intervento: il primo sullo Statuto del contribuente per ampliare l'ambito di applicazione dell'autotutela obbligatoria; il secondo riguarda il reato di contrabbando su cui dopo il riconoscimento dell'Iva come diritto di confine è allo studio l'aumento della soglia «molto bassa di 10mila euro»; il terzo intervento sarà sul contenzioso (si veda anche il servizio a pagina 5) per ampliare l'applicazione temporale della conciliazione giudiziale in Cassazione, sempre risorse permettendo.

Capitolo abuso del diritto. L'atto di indirizzo è in dirittura d'arrivo. L'obiettivo è definire l'indebito risparmio d'imposta e la mancanza di sostanza economica, senza frustrare «le iniziative imprenditoriali dei contribuenti. Quindi le scelte negoziali non possono essere non possono formare oggetto di contestazione laddove il risparmio di imposta è legittimo». Inoltre va valorizzata

l'espressione normativa «dove si afferma che si possono dimostrare le ragioni extra fiscali non marginali» e il contribuente potrà farlo «attraverso un dialogo aperto con l'amministrazione finanziaria».

Ultimo, ma non certo per importanza, il versante della web tax e la global minimum tax dopo la linea di «protezionismo fiscale» inaugurata dalla nuova presidenza Usa. Qui la convinzione di Leo è che «attraverso il dialogo che l'Ue farà con l'amministrazione Trump si possa arrivare ad una soluzione equilibrata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURIZIO LEO

Per il vice ministro dell'Economia il taglio Irpef verrà finanziato con la lotta all'evasione e con assunzioni



31 ottobre

MODIFICHE AL CALENDARIO

Anche artigiani e commercianti, come i commercialisti, chiedono al governo di spostare al 31 ottobre la data per l'adesione al Concordato

I numeri record della 34^a edizione del convegno

72mila

I PARTECIPANTI

Il numero di coloro che si sono collegati ai lavori in streaming e nelle varie realtà sul territorio

23

GLI ESPERTI

Gli esperti che hanno partecipato ai lavori di Telefisco con relazioni, confronti, interviste e commenti

76

LE SEDI COLLEGATE

Le sedi dalle quali è stato possibile seguire in diretta e in presenza i lavori di Telefisco

LE RICHIESTE DI ARTIGIANI E COMMERCANTI

Ravvedimento speciale da riaprire

Stop a modifiche dell'ultima ora sul concordato preventivo biennale (Cpb) e intervenire nell'arco di un biennio per semplificare gli Isa, ma soprattutto rivedere il calendario, allineando i termini della dichiarazione dei redditi di fine ottobre con quello del Concordato oggi al 31 luglio 2025. Non solo. Nella lettera inviata dalle associazioni di categoria al viceministro Maurizio Leo e al direttore delle Entrate Vincenzo Carbone, artigiani e commercianti chiedono di valutare la possibilità di riaprire il ravvedimento speciale a chi

aderirà al concordato per gli anni 2025/2026, estendendo gli effetti anche all'annualità in corso al 31 dicembre 2023. Sul correttivo della riforma fiscale per gli autonomi andrebbe previsto che fra le rettifiche ammesse è ricompresa la maxiduzione del costo del lavoro incrementale, così come si dovrebbe evitare la decadenza dal concordato per un mancato pagamento delle somme dovute a seguito di controlli automatizzati se le somme stesse sono versate dopo un avviso bonario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto istituzionale. Una fase del dibattito che ha visto coinvolti Maurizio Leo, Vincenzo Carbone, Elbano de Nuccio e Rosario De Luca